



CRUI
Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane



Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria

a cura di
Marisa Michelini e Loredana Perla





Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria

a cura di
Marisa Michelini e Loredana Perla

Questo volume è realizzato da Geo (Consorzio Interuniversitario Giovani Educazione Orientamento) e dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, selezionando i migliori contributi presentati all'omonimo Convegno organizzato da GEO, CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane), ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca) e dalla stessa Università degli Studi di Bari Aldo Moro nei giorni 1-3/2/2023.

CURATRICI

Marisa Michelini e Loredana Perla

COMITATO EDITORIALE

Francesca Bianchi (GEO UniSI)
Massimo Casacchia (GEO UniAQ)
Filomena Corbo (GEO UniBA)
Marina De Rossi (CRUI UniPD)
Claudio Fazio (Coordinatore nazionale PLS -Fisica)
Lucio Fregonese (SISFA)
Anna Grimaldi (INAPP)
Remo Job (GEO UniTN)
Marisa Michelini (Presidente Comitato Scientifico GEO)
Mario Morcellini (UniMarconi)
Elisabetta Nigris (GEO UniMIB)
Loredana Perla (Ordinario di Didattica e Direttrice del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, Università di Bari)
Valeria Polzonetti (GEO UniCAM)
Roberto Moscati (GEO UniMIB)
Peppino Sapia (GEO UniCAL)
Bernardo Spagnolo (SIF)
Immacolata Tempesta (GEO UniSalento)
Antonio Felice Uricchio (ANVUR)
Maria Assunta Zanetti (Direttrice GEO)

COMITATO SCIENTIFICO

Giovanni Betta (Rettore UniCas) | **Filomena Corbo** (UniBA) | **Marina De Rossi** (UniPD) | **Daniela Mapelli** (Rettrice UniPD) | **Marisa Michelini** (UniUD, presidente CS GEO) | **Elisabetta Nigris** (UniMIB, GEO) | **Loredana Perla** (UniBA, GEO) | **Maura Striano** (UniNA, GEO) | **Antonio Felice Uricchio** (ANVUR, GEO) | **Maria Assunta Zanetti** (UniPV, Direttrice GEO).

SEGRETERIA REDAZIONALE

Maria Tasso (UniUD)

Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria
a cura di **Marisa Michelini e Loredana Perla**

© GEO-UniBA

Impaginazione, grafica e stampa: **Pensa MultiMedia®**, 2023

ISBN volume 979-12-5568-063-5

Indice

- XV Innovare la didattica per formare competenze. Introduzione al volume
Marisa Michelini, Loredana Perla
- XVII Instaurare un dialogo tra il mondo della scuola e quello dell'università
Giuseppe Valditara
- XIX La qualità del sistema universitario e la didattica in primis: una missione anche dell'ANVUR
Antonio Felice Uricchio
- XXI Gettare ponti, sanare la discontinuità
Salvatore Cuzzocrea
- XXIII Attiva, ampliata e integrata con diversi contesti l'innovazione didattica vuole offrire competenze
Luigi Berlinguer
- XXIV Saper scegliere per cambiare
Stefano Bronzini
- XXVII GEO ed il suo impegno per le strategie di sviluppo universitario
Maria Assunta Zanetti

I.

Migliorare la didattica negli atenei

- 2 Azioni strategiche per promuovere qualità, innovazione e sostenibilità della didattica: il progetto T4L dell'Università di Padova
Daniela Mapelli
- 10 Didattica innovativa per il coinvolgimento degli studenti: la strategia di UNICAM
Claudio Pettinari
- 14 La didattica e l'esperienza formativa universitaria
Fabio Pollice
- 20 Qualità della didattica: appunti di viaggio di un Rettore
Paolo Andrei
- 28 La didattica del post pandemia nell'esperienza dell'Università di Siena
Roberto Di Pietra
- 35 Il Teaching and Learning Center dell'Università di Trento: strategie di ateneo per l'innovazione didattica e la sua valutazione
Flavio Deflorian, Anna Serbati, Paola Venuti
- 40 Valutare la didattica per promuoverne la qualità
Antonio Felice Uricchio

II.

Gli studenti: orientamento, inclusione, aspetti trasversali, terza missione e rapporti con il territorio

- 46 Gli studenti: didattica innovativa, inclusione e terza missione
 Maurizio Tira
- 50 Comunicazione della scienza e Terza Missione
 Alessandra Celletti
- 54 L'importanza dei dati a supporto dell'orientamento e per contrastare la dispersione scolastica
 Roberto Ricci
- 60 L'orientamento attivo scuola-università
 Marcella Gargano

III.

Coordinamenti e Progetti nazionali che contribuiscono alla didattica

- 66 Il contributo di con.Scienze alla qualità della didattica universitaria
 Gabriele Anzellotti
- 70 L'esperienza del Piano Lauree Scientifiche PLS per l'innovazione della didattica universitaria
 Ugo Cosentino
- 72 Il contributo dei POT ed il caso di Giurisprudenza
 Maria Assunta Zanetti

IV.

Le prospettive dei Teaching Learning Center e degli Hub digitali

- 76 TLC e leadership: per una modellistica di FD (Faculty Development) italiana a partire dalle Linee Guida Anvur sul riconoscimento e valorizzazione della docenza universitaria
 Loredana Perla
- 90 Innovare la didattica: con quale docente? Il ruolo dei Teaching Learning Center
 Ettore Felisatti
- 96 Teaching Learning Center - PNRR: la potenza nella debolezza
 Roberto Vecchi
- 98 La funzione dei TLC nella costruzione di un sistema di supporto nazionale alle innovazioni didattiche
 Maurizio Sibilio, Vincenzo Loia
- 102 Cambiamenti didattici
 Gianfilippo Nigro
- 112 Il contributo degli Hub Digitali alla didattica universitaria
 Teresa Roselli
- 113 Sviluppare la didattica universitaria in rete
 Massimiliano Fiorucci, Elisabetta Bonvino, Alberto D'Anna, Massimo Margottini

V.
Progetti di Ateneo per la Didattica Universitaria

- 122 Centri di Ateneo di Faculty Development. Relazione sul Tavolo B3 dedicato all'innovazione della didattica universitaria e la costituzione di strutture dedicate
Remo Job, Immacolata Tempesta
- 127 Le iniziative per innovare e migliorare la qualità della didattica nell'Università degli Studi di Palermo
Luisa Amenta, Onofrio Scialdone
- 131 Il contributo della ricerca educativa nel miglioramento della didattica universitaria. Suggestioni dal progetto "Competenze trasversali" dell'Università di Verona
Luigina Mortari, Alessia Bevilacqua, Sara Lo Jacono, Roberta Silva
- 139 Tra gestione dell'emergenza e progettazione del futuro: come sono cambiati teaching e learning dal Covid in poi
Leonardo Caporarello, Beatrice Manzoni
- 144 Faculty Development Initiatives for the Introduction of a Problem-Based Approach in Higher Education. A case study
Lieta Marinelli, Barbara Cardazzo, Antonella Lotti, Juliana Raffaghelli, Marina De Rossi
- 150 Ambiti di innovazione didattica e traiettorie di faculty development per una cultura della qualità
Giovanna Del Gobbo
- 156 Il Dottorato in Tecnologie e Metodi per la Formazione Universitaria dell'Università degli Studi di Palermo
Claudio Fazio
- 161 Innovare la didattica universitaria tramite lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti universitari: il Progetto TILD dell'Università di Foggia
Antonella Lotti, Anna Dipace, Isabella Loiodice, Marta De Angelis
- 167 Il contributo Student Voice al Faculty Development: il Manifesto degli studenti e delle studentesse presso l'Università di Bari Aldo Moro
Christian Marini, Mariagabriella Mastandrea
- 170 La didattica universitaria tra formazione scientifico-disciplinare e professionalizzazione
Marco Piccinno
- 176 Formare i faculty developers come agenti di cambiamento: il modello curricolare del TLC Uniba
Loredana Perla, Alessia Scarinci, Viviana Vinci
- 181 La didattica dell'Università di Pavia tra 2020 e 2022. Questioni, indagini e riflessioni studentesche
Virginia Strocchi
- 189 Lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti dell'Università di Cagliari
Giovanni Bonaiuti, Elio Usai
- 194 Miglioramento continuo e sviluppo delle competenze di docenti e studenti. "L'Ascolto" Un approccio sperimentale
Ida Verna, Nazzareno Re
- 200 Educazione alla sostenibilità attraverso l'approccio transdisciplinare e la pratica filosofica comunitaria, nella formazione universitaria e degli insegnanti
Alessandro Volpone

VI.
Didattica Universitaria in area Scientifico Tecnologica

- 208 Didattica Universitaria - Area Scientifico Tecnologica: Strategie di sviluppo
Filomena Corbo, Valeria Polzonetti, Peppino Sapia, Bernardo Spagnolo
- 211 Got Talent format: competizione tra pari alla ricerca del migliore modo di raccontare la Ricerca
Filomena Corbo, Maria Lisa Clodoveo
- 215 Nuovi spazi di crescita personale nell'università del futuro
Gabriella Giulia Pulcini, Loredana Cappellacci, Margherita Grelloni, Valeria Polzonetti
- 221 Tecnologie e risorse digitali per l'insegnamento della matematica nei corsi universitari
Giovannina Albano, Domenico Brunetto, Pier Luigi Ferrari, Carlo Mariconda, Agnese Ilaria Telloni
- 227 La ricerca didattica universitaria: il contributo della DD-SCI
Eleonora Aquilini
- 232 Una riflessione sulla didattica a distanza: il caso della matematica universitaria
Margherita Barile
- 238 Accessibilità e didattica: aggiornare i docenti e formare i discenti
Cristina Cándito
- 245 La formazione docenti e l'innovazione didattica ad UNIVAQ
Alessandra Continenza, Antonella Nuzzaci
- 251 Metodologie di apprendimento attivo per migliorare la didattica delle discipline scientifiche
Onofrio Rosario Battaglia, Claudio Fazio
- 257 Attività e-learning ed esperienze di didattica innovativa dell'Università Politecnica delle Marche
Cristiana Garofalo, Nicola Paone, Carla Falsetti, Alessandra Andresciani, Gian Luca Gregori
- 262 La promozione del pensiero critico, tra criticità ed opportunità
Raffaele Mascella
- 267 Gamification e didattica universitaria: connubio possibile?
Teresa Roselli, Veronica Rossano
- 269 Valorizzare l'apprendimento non formale nell'ambito delle attività curriculari nella scuola primaria: un'esperienza di innovazione didattica presso UniCal
Peppino Sapia, Liliana Bernardo, Giacomo Bozzo, Elvira Brunelli, Annamaria Canino, Massimo La Deda, Emilia Florio, Annarosa Serpe, Antonella Valenti, Luca Dell'Aglio
- 275 Esperienze di didattica partecipata in campo scientifico-tecnico: dal PBL al pensiero critico
Elisa Tamburnotti, Anna Magrini, M. Assunta Zanetti

VII.
Didattica Universitaria ed Area Scienze Umane e Area Giuridico Economico Politica

- 286 Il digitale come spazio interdisciplinare. Una sfida per la didattica delle scienze umanistiche
Mario Morcellini
- 289 Competenze trasversali e sviluppo sostenibile nella formazione universitaria

- Irene Canfora**
- 293 Nuove opportunità del digitale nell'era del "new normal"
Francesca Malagnini, Letizia Cinganotto
- 300 Matrice teoretica dei processi di cambiamento formativo. Nuovi scenari metodologici nella formazione e nell'insegnamento universitario
Gabriella de Mita
- 304 Il ruolo della filosofia nella didattica universitaria
Adriano Fabris
- 307 Apprendere l'antropologia, riconoscersi autori
Ferdinando Fava
- 313 Arte come ricerca. I dottorati AFAM e le sfide della complessità
Giuseppe Gaeta
- 319 Oltre i confini. La sfida dell'interdisciplinarità e il contributo delle discipline filosofiche
Franco Manti
- 324 Il progetto POT-V.A.L.E. "Un primo passo verso il futuro - Vocational Academic in Law Enhancement". Esperienze di innovazione didattica in ambito giuridico
Michele Madonna
- 326 Didattica performativa e approccio casistico nel diritto e nell'economia
Paolo Moro, Mario Pomini
- 334 "Una 'Propedeutica' per la formazione docente nell'epoca contemporanea: la facoltà trascendentale del Desiderio come 'inedita' competenza"
Daniela Savino

VIII.

Didattica Universitaria ed Area Antropologia, Pedagogica, Psico, Medico e Sociale

- 342 Innovazione e qualità della didattica universitaria delle aree Antropologica, Pedagogica, Psicologica, Medica e Sociale: il Tavolo E del Convegno GEO-CRUI 2023
Marina De Rossi, Massimo Casacchia
- 349 La qualità della didattica vista con l'occhio dello studente: risultati preliminari
Massimo Casacchia, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Rita Roncone
- 354 Tutorato: la centralità dello studente tra bisogni, desideri e diritti
Massimo Casacchia, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Rita Roncone
- 362 Approcci metodologici innovativi (HBLS) per la formazione iniziale alle professioni educative e formative
Marina De Rossi, Ottavia Trevisan
- 370 La Conferenza Permanente dei Presidenti di Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e il suo contributo nell'innovazione didattica in medicina e chirurgia
Stefania Basili, Giuseppe Familiari, Bruno Moncharmont, Fabrizio Consorti, Amos Casti, Linda Vignozzi, Andrea Lenzi
- 375 L'insegnamento di Anatomia Patologica nel corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia: la sfida

- 378 ABILiTY: proposte di didattica innovativa per sperimentare e comunicare la ricerca biomedica
Simonetta Ausoni, Regina Tavano, Marco Dal Maschio, Christian Borgo
- 382 Effetti della formazione docenti in fase pandemica: stabilizzazione di una prassi virtuosa, il caso di Humanitas University
Isabella Barajon, Manuela Milani
- 387 Associazione tra fattori sociodemografici, politiche di educazione digitale e salute generale, strategie di fronteggiamento, risultati accademici in studenti universitari nel periodo post-pandemico
Andrea Bosco, Luigi Tinella, Anna Dipace, Manuela Ladogana, Isabella Loiodice, Andrea Tinterri
- 391 La Farmacia simulata come strumento didattico del Dipartimento di Farmacia dell'Università di Genova
Eleonora Russo, Marco Milanese, Ernesto Fedele, Tiziana Bonifacino, Sara Baldassari, Anna Maria Pittaluga
- 397 Didattica innovativa e simulazione in campo medico-sanitario: esperienza della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova
Giorgia Saia, Marcello Rattazzi, Maria Luigia Randi, Angelo P. Dei Tos
- 401 Strumenti per l'innovazione della didattica e della valutazione: proposte di applicazione del portfolio per la promozione della qualità in *Higher Education*
Emanuela M. Torre, Federica Emanuel
- 409 L'educazione digitale per la formazione in sanità: percorsi e figure
Claudia Bellini, Katia Sannicandro, Annamaria De Santis, Cinzia Tedeschi
- 414 Processi valutativi e formazione dei docenti universitari alla valutazione: sfide e problemi
Valentina Grion, Beatrice Doria
- 420 Affrontare le sfide dell'insegnamento. La proposta dei General Courses e l'esperienza di Psicologia dell'Apprendimento Strategico e della Motivazione
Angelica Moè
- 424 Il Progetto QUALITI: innovare l'insegnamento per migliorare l'apprendimento
Antonella Nuzzaci, Alessandra Continenza
- 432 La progettazione disciplinare quale strumento per favorire i processi di innovazione didattica
Roberta Piazza, Giovanni Castiglione
- 437 Metodologie didattiche partecipative in ambito psicologico e pedagogico: lavorare in gruppo per apprendere un saper fare e un saper essere
Nadia Rania, Chiara Fiscone, Ilaria Coppola, Fabrizio Bracco
- 443 Soluzioni blended per l'innovazione della didattica universitaria. L'esperienza dell'Ateneo di Firenze
Maria Ranieri, Daniele Bani, Bruno Bertaccini, Fabio Castelli, Nicola Doni, Paolo Gronchi, Simone Magherini, Ersilia Menesini, Erminio Monteleone, Maria Orfeo, Francesca Pezzati, Marius Bodgan Spinu
- 450 L'impatto delle attività a distanza e desiderata in fase post pandemica. Una ricerca empirica su docenti e studenti universitari
Daniela Robasto, Barbara Bruschi
- 457 Indagine comparativa internazionale sul gradimento e la percezione della didattica a distanza e istitu-

zione di un nuovo Cds in modalità mista

Rossana Adele Rossi

- 467 Educare gli educatori: cinema e teatro come dispositivi per l'active learning universitario, la prova dei laboratori
Irene Gianceselli

IX.

L'orientamento ed il suo contributo alla didattica

- 474 Position paper "Orientamento" dalla discussione nel Tavolo 1 del Convegno ANVUR-CRUI-GEO sull'innovazione didattica universitaria – Bari 2023
Francesca Bianchi, Anna Grimaldi, Marisa Michelini
- 479 Sviluppare pratiche di orientamento tra crisi sociale e processi di innovazione
Francesca Bianchi
- 484 Prospettive di sistema per le politiche di orientamento in Italia: tra speranza e preoccupazione. Alcune questioni da cui partire
Anna Grimaldi
- 488 Formulare ipotesi, progettare contesti per imparare a fare previsioni: esperienze di orientamento in fisica
Marisa Michelini
- 496 Il Progetto PrOMETEUS-PNRR: Possibilità e problematicità. Il caso di UniBS
Daniela Bosisio
- 501 Ovunque da qui: un Ateneo in cammino
Teresa Consoli
- 507 Per una visione integrata all'orientamento universitario
Ugo Cosentino, Massimo Attanasio, Francesca Beolchini, Massimiliano D'Arienzo, Riccardo Fanti, Claudio Fazio, Bianca Maria Lombardo, Mirko Maracci, Mattia Monga
- 513 Orientamento e transizione scuola università negli atenei calabresi
Angela Costabile, Rossella Marzullo, Francesco Trapasso
- 516 Biotecnologie per il pianeta e per l'uomo. Come le biotecnologie possono aiutarci a risolvere problemi attuali
Massimo Crimi
- 523 Le transizioni dai POT al PNNR Orientamento: per una visione comunitaria dell'università
Rosita Deluigi
- 528 Diversabili e Lavoro. Il Pedagogista, specializzato nella tessitura di reti tra Università e Territorio
Rosa Gallelli, Pasquale Renna, Aldo Amoia
- 536 Unità e pluralità dei saperi nei nuovi modelli didattici universitari
Francesca Iole Garofoli
- 542 Orientamento educativo e professionale: stato dell'arte e visione futura all'Università di Padova
Andrea Gerosa, Lorenza Da Re
- 548 Seminari PCTO: un punto d'incontro tra esigenze degli studenti e divulgazione scientifica

Francesco Giansanti

- 551 Condividere e mettere a sistema buone pratiche per l'orientamento sostenibile e strategico (anche durante il covid): Il Progetto Prometheus
Amelia Manuti, Emanuela Ingusci, Paola Spagnoli, Francesco Pace, Ivan Formica
- 561 Orientamento e Tutorato: le sfide post-pandemiche
Giulia Pellegrini, Antonella Bonfà
- 567 La ricerca in didattica e l'interazione con le scuole nel Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria
Federica Chiappetta, Claudio Meringolo, Giuseppe Prete, Pierfrancesco Riccardi
- 573 Uso del teatro scientifico nella didattica della fisica
Marina Carpineti, Marco Giliberti, Nicola Ludwig
- 579 Utilizzo di tecniche di improvvisazione teatrale per lo sviluppo delle competenze trasversali
Marco Biondi, Elena Dell'Aquila, Kees Kouwenaar
- 583 Orientamento: il progetto Next Generation –Università del Lazio
Alberto D'Anna
- 584 Nuovo Plugin Pearson. Esplorando la fruizione dei contenuti editoriali in Moodle
Emiliano Biondo, Giordano Vecchi

X.

Formazione Insegnanti. Aspetti generali per la professionalità docente

- 590 TAVOLO B1 – Formazione insegnanti- Area professionalità docente
Elisabetta Nigris, Maria Assunta Zanetti
- 593 Un contributo per un modello organizzativo della formazione iniziale degli insegnanti
Simonetta Abenda
- 599 Dalle rappresentazioni degli insegnanti specializzati alle prospettive formative inclusive: il laboratorio per la realizzazione del Pei in chiave ICF-CY
Ilenia Amati
- 607 Formazione dei docenti: strategie per cambiamenti organizzativi, culturali e professionali
Adolfo Braga
- 611 L'approccio cognitivo-emozionale nella formazione dei futuri insegnanti di lingue
Mario Cardona, Moira De Iaco
- 617 Una formazione che orienti l'insegnare
Maria Grazia Carnazzola
- 623 Il *digital storytelling*: applicazione di una metodologia innovativa per la formazione dei futuri insegnanti
Alessia Scarinci, Ilaria Fiore
- 634 Un percorso didattico in Statistica per la costruzione del dato e l'interpretazione dei risultati
Ornella Giambalvo, Gaetana Bartolomei, Daniele Cuntrera
- 641 Innovating civic education in higher education through game-based learning. A hands-on experience

in initial teacher education
Stefania Massaro, Vincenza Albano, Antonio Ascione

- 647 Le Reti di innovazione di INDIRE tra ricerca e formazione
Laura Parigi, Andrea Nardi, Giuseppina Rita Jose Mangione, Elisabetta Mughini
- 655 HRE: dispositivo di formazione laboratoriale per prevenire e contrastare l'odio online
Rosa Palermo
- 662 Tra ricerca e formazione: il dialogo Università – Scuola per sviluppare competenze didattiche strategiche e inclusive negli insegnanti dei vari ordini di scuola
Valentina Pennazio
- 669 Insegnare ad Insegnare
Tiziano Pera
- 679 Da Maker ad Hacker
Arcangelo Pignatone
- 690 Le prove di valutazione nella formazione iniziale degli insegnanti: la prospettiva del cambiamento concettuale
Paolo Sorzio, Paolo Edomi

XI.

Formazione degli insegnanti e Didattiche Disciplinari

- 698 Le didattiche disciplinari nella formazione degli insegnanti della Scuola italiana. Alcune considerazioni dal Tavolo di lavoro B2
Claudio Fazio, Lucio Fregonese
- 711 Il contributo del Piano Lauree Scientifiche per la formazione in servizio degli insegnanti della Scuola Secondaria
Claudio Fazio, Massimo Attanasio, Francesca Beolchini, Ugo Cosentino, Massimiliano D'Arienzo, Riccardo Fanti, Bianca Maria Lombardo, Mirko Maracci, Mattia Monga
- 717 La storia della fisica nella formazione degli insegnanti della scuola secondaria. Recenti iniziative e contributi della SISFA
Lucio Fregonese
- 722 Le narrazioni crossmediali e gli effetti nella Literacy infantile
Alessandro Barca
- 726 Muoversi verso l'insegnamento: spazi e tempi possibili tra Scuola e Università
Paola Bortoletto
- 731 I Musei. Una idea per la valorizzazione dei beni culturali delle scuole
Vittoria Bosna
- 735 Un contributo istituzionale allo sviluppo professionale degli insegnanti di fisica: il Master IDIFO
Marisa Michelini, Lorenzo Santi, Alberto Stefanel
- 742 Rapporto scuola-università oggi: il contributo dell'università alla mancata formazione dei docenti di scuola superiore
Ilaria De Angelis, Settimio Mobilio, Adriana Postiglione
- 746 Guida alla didattica esperienziale: un esempio di collaborazione tra scuola e università

Ilaria De Angelis, Settimio Mobilio, Adriana Postiglione

- 750 Nella "rete del rischio". Il ruolo dell'Educatore Mediale per il Benessere Digitale
Maria Luisa Iavarone, Luigi Aruta
- 755 Formazione alla didattica laboratoriale: le Olimpiadi Europee delle Scienze Sperimentali
Paolo Laveder, Paolo Centomo, Chiara Sirignano, Anna Maria Madaio, Margherita Venturi, Dennis Censi, Carmelita Cipollone
- 762 L'insegnante e il digitale
Laura Orian, Giulia Licini
- 766 Associazioni di insegnanti per la formazione dei docenti di lingue: un ponte tra mondo della ricerca accademica e mondo della pratica scolastica
Maria Cecilia Luise, Giulia Tardi, Attilio Galimberti
- 771 L'educazione letteraria come dispositivo multiprospettico nella formazione degli insegnanti
Marianna Marrucci
- 776 Buone pratiche di insegnamento universitario della matematica per un apprendimento di qualità
Antonella Montone, Maria Mellone
- 782 Un mare di corti. Progetto transdisciplinare di geografie immaginate
Lorena Rocca, Silvia Stocco
- 793 Formazione iniziale e in servizio dei docenti di Scienze: il contributo della DD-SCI
Margherita Venturi
- 797 Insegnare chimica con passione!
Laura Orian, Marina Gobbo, Giovanni Villani

Tutorato: la centralità dello studente tra bisogni, desideri e diritti

Massimo Casacchia, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Rita Roncone

Università degli Studi dell'Aquila

Abstract: Il presente documento descrive criticità, nonché idee e proposte operative per l'organizzazione delle attività del sistema di Tutorato negli Atenei, finalizzate alla crescita culturale e formativa dello studente. Verranno, inoltre, riportate iniziative istituzionali ed esperienze formative dell'Ateneo Aquilano. Le attività di tutorato, come anche in altre sedi universitarie, vengono realizzate attraverso il concorso di più organi, quali la Commissione Paritetica di Ateneo per il Tutorato, le Commissioni di Tutorato istituite dai Consigli di Area Didattica, come riportato nei Regolamenti Didattici di ciascun Corso di Studio, dai docenti nella loro funzione di tutori, dagli studenti senior e dai servizi specifici per gli studenti, come, per esempio, il Servizio di Ascolto e Consultazione per Studentesse e studenti (SACS), istituito presso l'Università dell'Aquila fin dal 1991. Il tutorato, si configura, così, come un sistema aperto e flessibile in cui sono coinvolti tutti coloro che sono interessati al benessere e alla qualità del sistema universitario.

Keywords: tutorato, tutor senior, qualità della didattica, terza missione, corsi di formazione

Premessa

È condivisa la considerazione che la dimensione tutoriale, che vede al centro lo studente, ha permesso di far emergere lo studente come persona nella sua individualità, nella sua storia, nei suoi progetti e nelle sue difficoltà.

Non è difficile cogliere una tensione profonda che la nuova Università riserva agli studenti considerati come bene prezioso e visti sia come studenti in formazione con diritti e doveri, ma anche come persone con i loro stili di pensiero e con le loro modalità interpretative della realtà circostante; non più considerati adolescenti, ma persone che durante il periodo universitario stanno definendo la loro personalità come futuri cittadini inseriti nella società e nel mondo del lavoro.

È stato dimostrato che l'ambiente in cui lo studente si forma può svolgere un'azione positiva nel favorire l'apprendimento e il suo senso di appartenenza all'ambiente universitario.

Infatti, se lo studente percepisce l'ambiente in cui studia come stimolante, comprensivo e che incentiva la discussione aperta e critica, il rendimento dello studente sarà superiore rispetto ad ambienti più rigidi e meno aperti alle critiche e ai reclami (Hafferty & O'Donnell 2015). Tale ambiente, definito come "hidden curriculum" (Hafferty & O'Donnell 2015), relativo all'apprendimento, non è definito con esattezza, cioè non si trova nei programmi didattici. Ciò nonostante, seppur intangibile, può condizionare nel bene e nel male la crescita culturale e professionale dello studente.

Ad oggi, il tutorato rappresenta, verosimilmente, una risorsa per lo studente, contribuendo a rendere produttivo un ambiente di apprendimento, attraverso un clima di cooperazione e un opportuno sostegno nel percorso di studio.

1. Il Tutorato oggi: una mission per gli Atenei

Quando si affronta l'argomento Tutorato, concetto complesso e a volte sfuggente, è opportuno andare indietro nel tempo e rileggere la Legge sul riordino della docenza universitaria n. 341/90 la quale nell'articolo 13 afferma



che: *“il tutorato è finalizzato ad orientare e ad assistere gli studenti lungo tutto il corso di studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli, ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli”*.

Sulla base di tale articolo le Università hanno progressivamente organizzato un Servizio di Tutorato articolato in: Tutorato in Ingresso, in Itinere ed in Uscita.

Ormai in quasi tutte le sedi universitarie le attività di tutorato vengono realizzate attraverso il concorso di più organi: la Commissione Paritetica di Ateneo per il Tutorato, le Commissioni di Tutorato istituite dai Consigli di Area Didattica, come riportato nei Regolamenti Didattici di ciascun Corso di Studio, dai docenti nella loro funzione di tutori, dagli studenti senior e dai servizi specifici per gli studenti, come per esempio il Servizio di Ascolto e Consultazione per Studentesse e studenti (SACS) istituito presso l'Università dell'Aquila fin dal 1991.

Va osservato che la definizione di Tutorato proposta dalla Legge 341 conserva ancora intatta la sua validità.

L'elemento rilevante dell'articolo sul tutorato riguarda una nuova visione dello studente riconosciuto come persona che ha il diritto di essere accompagnato e aiutato nel suo percorso accademico, soprattutto quando incontra ostacoli, difficoltà, smarrimenti e disorientamenti.

Ma l'aspetto più innovativo è stato quello di inserire l'attività di tutorato tra i compiti istituzionali dei professori e dei ricercatori come parte integrante dell'impegno didattico previsto dalla normativa vigente. Infatti, annualmente nell'ambito della programmazione didattica per ciascun docente viene determinata la ripartizione annuale dei suoi compiti di tutorato (Art. 12).

Pertanto, il docente è chiamato ad assumersi delle responsabilità dirette nei riguardi di studenti che si rivolgono a lui per affrontare sia questioni di pertinenza squisitamente disciplinare sia riguardanti difficoltà di tipo personale o di metodo di studio che vanno ad interferire nel suo percorso formativo.

Tale ruolo di allenatore e di coach, a distanza di circa 30 anni dalla legge 341, non è stato pienamente recepito da tutti i docenti, alcuni dei quali non utilizzano il loro ruolo privilegiato di osservatori degli studenti quando li incontrano nell'orario di ricevimento o in situazioni dense di emotività, come, per esempio, durante le sedute di esame che rappresentano una spia importante delle capacità di uno studente di affrontare una prova che richiede molte risorse, sia cognitive che emotive. Sono queste le occasioni in cui il docente può mettere in atto un atteggiamento di supporto, di incoraggiamento finalizzato a stimolare lo studente ad affrontare la successiva prova con maggiore successo.

D'altra parte, il docente può rappresentare, a volte inconsapevolmente, agli occhi dello studente un modello di riferimento e di mentore e con il suo comportamento e le sue modalità relazionali può plasmare positivamente lo studente infondendo i valori del rispetto e dell'ascolto intersoggettivo. In questa ottica il docente non ha la funzione di risolutore di problemi, ma di guida orientativa per lo studente nel suo percorso di crescita.

La funzione del docente come tutore, come descritta dall'Art. 12, non è stata sempre recepita nella pratica quotidiana; pertanto, sarebbe necessario una formazione per tutti i docenti in modo tale che acquisiscano una maggiore consapevolezza del loro ruolo, sia come esperti che trasmettono saperi e competenze professionali, ma anche come modelli virtuosi di etica e di rispetto.

Va segnalata un'altra legge, altrettanto rivoluzionaria, che ha cambiato i rapporti tra docenti e studenti quale è la Legge 370/99 in cui allo studente viene data la possibilità di esprimere un suo giudizio sulla didattica erogata dal docente, potendo segnalare critiche e apprezzamenti sui contenuti didattici delle lezioni.

Lo studente diventa quasi inconsapevolmente uno dei fattori del processo di autovalutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità della Didattica.

Inoltre, gli studenti possono evidenziare le loro critiche sulla didattica e sull'organizzazione del Corso di Studio attraverso le rappresentanze studentesche presenti negli organi di governo dell'Ateneo e soprattutto nella Commissione Paritetica Docenti/Studenti presente in ogni Dipartimento.

Pertanto, la concezione paternalistica, che ha caratterizzato per lungo tempo il rapporto fra docente/studente, è superata dalla concezione che lo studente svolge un ruolo attivo nella programmazione delle attività didattiche, come risulta dalle Linee Guida sulla corretta compilazione del Syllabus emanate dal Presidio di Qualità di Ateneo.

Infatti, nelle premesse di tali Linee Guida si afferma con chiarezza che *“lo studente non deve essere più considerato come un “vaso vuoto” che viene riempito di nozioni dal docente, in modo passivo e con il solo scopo di superare l'esame. Insegnamento e accertamento non devono cioè essere due entità distinte. Nel modello formativo studente-centrico il docente continua ad essere la figura di riferimento fondamentale, ma studenti e docenti hanno un pari ruolo nel processo educativo”*.

Il riconoscimento del ruolo attivo dello studente nella “nuova” università ha dato maggiore credito alle cri-

tiche espresse dagli studenti attraverso le quali è possibile trovare soluzioni finalizzate ad un miglioramento continuo della didattica.

In un lavoro pubblicato da Gallo et al. (2017) sui Quaderni delle Conferenze Permanenti delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, sulla base delle indicazioni degli studenti, è stato possibile identificare almeno 4 cause a cui attribuire le difficoltà incontrate dagli studenti nel loro percorso formativo.

Qui di seguito si elencano sinteticamente tali cause.

La **prima** riguarda le difficoltà di ambientamento dello studente fuorisede, straniero, o con debiti formativi all'ingresso.

La **seconda** causa è collegata all'eccessivo carico di studio di alcune discipline rispetto ai crediti attribuiti.

La **terza** causa riguarda le condizioni socioeconomiche di provenienza dello studente che spesso lo costringono a diventare, per esempio, studente lavoratore.

La **quarta** causa prende in considerazione le difficoltà psicologiche ed emotive degli studenti le cui origini sono molteplici, condizionando fortemente l'apprendimento e il superamento degli esami. Come vedremo successivamente i frequenti disagi emotivi hanno indotto gli Atenei ad istituire gli specifici Centri di Ascolto.

2. Le figure tutoriali: dai Tutori Clinici ai Tutori studenti senior

I Tutori clinici hanno la responsabilità della formazione professionalizzante degli studenti iscritti nei corsi di laurea di tipo sanitario. Va ricordato che tali tutori sono elencati nella SUA-CdS rispettando il rapporto previsto tra tutori e numero degli studenti.

In questo capitolo diamo più importanza al ruolo attivo degli studenti nella loro funzione di Tutori. In questi anni il MIUR ha riservato notevoli fondi per l'identificazione di studenti tutori chiamati a svolgere attività didattiche integrative, di orientamento in ingresso e di orientamento alle scelte post-laurea.

Non si può non ricordare che la "legge madre" è la n.170 dell'11 luglio 2003 il cui titolo era "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti".

In questa legge si fa riferimento a fondi specifici per individuare studenti iscritti ai Dottorati e agli ultimi anni delle lauree a ciclo unico disponibili a svolgere questa delicata funzione tutoriale.

Successivamente sono stati stanziati dal Ministero ulteriori finanziamenti finalizzati ad incentivare le iscrizioni degli studenti alle lauree scientifiche attraverso uno specifico piano definito Piano Lauree Scientifiche (PLS).

Un altro piano definito Piano Orientamento Tutorato (POT) verrà preso in considerazione in un apposito capitolo di questo libro.

Va segnalato che questi ultimi due finanziamenti non coinvolgono i corsi di laurea sanitaria che quindi possono utilizzare per le attività di Tutorato soltanto la Legge n.170 su citata.

Comunque, le finalità di tutti i bandi erano comuni e, come già citato prima, erano orientati a ridurre il tasso di abbandono tra primo e secondo anno, ad aumentare l'acquisizione dei crediti tra primo e secondo anno, a diminuire il numero di fuoricorso e il numero degli abbandoni.

L'osservazione che ci permettiamo di fare, per inciso, è che pur apprezzando il coinvolgimento attivo di studenti senior nell'aiutare gli studenti a risolvere alcuni ostacoli incontrati, sarebbe opportuno parallelamente risolvere i nodi strutturali da cui dipendono le criticità esposte, compito questo degli Atenei e del MIUR.

Comunque, alcuni obiettivi sopra descritti rappresentano degli indicatori di qualità nel Sistema di Assicurazione di Qualità.

Infatti, la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) che viene inviata dall'ANVUR annualmente, prende in considerazione gli indicatori sopra citati ritenuti dal Sistema Qualità come significativi per valutare un corso di studio. Appena disponibili, i dati sugli indicatori sono oggetto di un'attenta valutazione da parte del Gruppo di Gestione Qualità (GdGQ) presente in ciascun corso di studio e nel quale è prevista la presenza della rappresentanza studentesca.

2.1 *Il tutorato finalizzato alla crescita culturale e formativa dello studente*

Il Servizio Tutorato, nelle sue diverse articolazioni, non rappresenta più un atteggiamento paternalistico delle istituzioni universitarie nei riguardi dei giovani in difficoltà, ma un insieme di attività finalizzate alla crescita culturale e formativa dello studente, come parte integrante dell'attività didattica.

A questo proposito, è doveroso ricordare che nell'aprile del 1995 durante la conferenza CRUI fu presentato un documento storico dal titolo "Orientamento e tutorato" a cura di Andrea Messeri, che si avvale della collaborazione entusiastica di Marisa Michelini, di Maria Assunta Zanetti e Massimo Casacchia, consapevoli dei principi innovativi presenti nel documento. Infatti, tale "manifesto" rispecchiava un mutamento radicale di prospettiva nella realizzazione di processi formativi innovativi fondati sulla centralità dello studente, sui suoi bisogni, sui suoi desideri, sulle sue esigenze e sui suoi diritti.

Sempre secondo il pensiero di Messeri, la crescita dello studente alla conquista della sua cittadinanza attiva e partecipata può essere fortemente condizionata da tanti fattori, tra cui i determinanti sociali che, in base alla sua visione, sono spesso alla base delle diverse traiettorie di successo o di insuccesso degli studenti. Andrea Messeri era consapevole dell'eterogeneità dei modelli e delle interpretazioni del concetto di tutorato presenti nelle varie sedi universitarie italiane. Pertanto, consapevole di tale variabilità interpretativa, organizzò una ricerca innovativa nel 2007 dal titolo "Ricerca sulle concezioni e pratiche di tutorato nelle università italiane" a cura di GEO svolta in diverse sedi universitarie e finanziata dal Ministero dell'Università. La peculiarità di tale indagine era quella di dare voce a tutte le parti interessate coinvolte nel sistema tutorato coinvolgendo i docenti referenti di ateneo per il tutorato, i docenti e gli stessi studenti. Tale ricerca dimostrò quanto fosse poco conosciuto il valore del tutorato tra i docenti e quanto invece fosse ritenuto essenziale per gli studenti, che identificarono lucidamente i vari ambiti in cui il tutorato poteva essere di aiuto concreto per affrontare e a volte risolvere i problemi dell'accoglienza, delle difficoltà in itinere, e dei loro smarrimenti e demoralizzazioni che potevano emergere durante il loro percorso accademico.

La vera sfida che coinvolge gli Atenei in questo periodo di trasformazione è quella di traslare progressivamente i buoni concetti, i buoni propositi, la centralità dello studente, una visione di una università più democratica, nelle sue politiche, nei pensieri e nella mente dei docenti e degli studenti, consapevoli dei loro ruoli attivi nell'università.

A questo proposito presso l'Università dell'Aquila è stato organizzato un incontro con e per gli studenti il 2 dicembre 2021 dal titolo "Il ruolo attivo degli studenti nel miglioramento della qualità della didattica" in cui sono intervenuti i rappresentanti degli studenti e anche un esperto valutatore degli studenti componente dell'ANVUR.

3. La necessità della formazione dei tutori

La disponibilità di tutori validi è una "condicio" fondamentale per l'efficacia del tutorato. Pertanto, la formazione rappresenta uno dei principali obiettivi che ci si deve porre nell'organizzazione del Servizio Tutorato.

Di seguito viene presentato un programma di formazione per i tutor senior selezionati tra quelli che hanno partecipato al bando. Questo corso, organizzato dall'Università dell'Aquila, prevede "lezioni" che riguardano sia l'organizzazione del Sistema di Assicurazione di Qualità e sia l'acquisizione di competenze trasversali, quali la capacità di ascolto, le competenze empatiche, tutte necessarie per migliorare il rapporto con gli studenti.

Sicuramente essere tutor senior rappresenta un'esperienza di crescita in quanto potrà migliorare le competenze relazionali ed emotive della persona che esercita questa funzione, utili per la sua vita.

Il corso di formazione promosso e organizzato dal Gruppo di Lavoro della Qualità del Dipartimento MeSVA nasce dall'esigenza che i tutor senior acquisiscano alcune conoscenze e competenze utili per poter svolgere il loro prezioso compito.

Il corso è stato erogato in data 5 luglio 2022, affrontando argomenti diversi, ma attinenti al ruolo di tutor.

In particolare, è stata posta l'enfasi su alcune situazioni critiche che ricorrono in maniera frequente nei corsi di studio e che i tutor senior sono chiamati a fronteggiare:

- a) difficoltà a superare alcune discipline di base (es. anatomia, fisiologia, biochimica etc);
- b) possibile collaborazione reciproca con il Servizio di Ascolto e Consultazione per Studentesse e studenti (SACS);
- c) difficoltà ad acquisire almeno 20 CFU nel primo anno accademico con rischio di andare fuori-corso;
- d) difficoltà di organizzare e pianificare con profitto lo studio.

Al termine del breve corso è stato rilasciato un attestato di partecipazione e sono stati attribuiti 2 CFU ai partecipanti che hanno sostenuto una semplice prova a risposta multipla relativa agli argomenti trattati.

La valutazione è utile per gli organizzatori del corso in quanto permetterà di migliorare le criticità emerse dalle risposte.

Gli argomenti del corso sono stati i seguenti:

- a. il Sistema di Assicurazione di Qualità dell'Ateneo
- b. la Scheda di Monitoraggio Annuale
- c. il Gruppo di Gestione Qualità (GdGQ)
- d. il rapporto con il SACS
- e. i rapporti con i rappresentanti degli studenti e con i docenti e con il GdGQ
- f. riflessioni sulle soft skill
- g. riflessioni sull'empatia: una dimensione fondamentale nel rapporto con i pari
- h. l'attenzione agli studenti fuori sede, studenti con disabilità, studenti fuori corso, studenti con difficoltà a superare una determinata disciplina.

I docenti coinvolti nel corso non sono stati solo docenti universitari, ma anche il personale amministrativo e gli studenti senior esperti.

4. Il SACS, Servizio di Ascolto e Consultazione per studentesse e studenti dell'Università dell'Aquila: origini e sfide

Il SACS, insieme alla funzione dei tutor senior, rappresenta un mediatore tra gli studenti e il sistema Università, contribuendo, attraverso diversi strumenti e modalità, a sostenere il percorso formativo all'interno della progettualità di vita dello studente.

Nell'ambito delle risorse e dei servizi che l'Ateneo aquilano mette a disposizione delle studentesse e degli studenti al fine di accompagnarli in un percorso accademico che sia per loro soddisfacente si configurano le attività del SACS, Servizio di Ascolto e Consultazione per Studentesse e studenti. Il SACS, è stato istituito nel 1991 dal Prof. Massimo Casacchia, attualmente Professore Emerito di Psichiatria presso il nostro Ateneo, che ne ha curato la Direzione fino al 31 ottobre 2013. Attualmente tale servizio, coordinato dal 2013 dalla Prof.ssa Rita Roncone, si avvale di uno staff di personale qualificato che porta avanti molteplici attività a favore degli studenti, grazie anche al prezioso contributo di psicologi clinici, psicoterapeuti cognitivo-comportamentali e tecnici della riabilitazione psichiatrica. Nel panorama italiano il SACS è stato uno dei primi Servizi, tra quelli istituiti dopo la Legge 341/90, in cui si introduceva, in modo innovativo per le Università, il concetto di tutorato. Il SACS ha rappresentato un modello di riferimento, pionieristico, per altri Servizi che via via sono stati attivati presso altri Atenei. La mission del Servizio è quella di sostenere ed aiutare gli studenti iscritti all'Università dell'Aquila che si trovano a vivere momenti di difficoltà dovuti, ad esempio, ad un insuccesso accademico o a una condizione di sofferenza emotiva.

Il servizio è completamente gratuito ed aperto a tutti gli studenti dell'Ateneo. Sul portale dell'Università il servizio è facilmente accessibile alla voce Servizi online – Studenti - Servizio di Ascolto e Consultazione per Studenti “SACS” all'indirizzo <http://sacsuniaoq.altervista.org/index.html>.

Negli anni il SACS ha condotto rilevanti collaborazioni sia con la Commissione Disabilità di Ateneo, sia con servizi per la salute mentale della ASL1, effettuando diverse indagini di screening sul benessere degli studenti universitari che hanno permesso in alcuni casi il rilevamento precoce di disturbi psichiatrici “maggiori”.

Infatti, in caso di necessità di trattamenti psicofarmacologici, gli studenti vengono indirizzati a specifiche risorse assistenziali per la salute mentale. Dal 2014, gli studenti sono stati indirizzati presso l'UOSD Trattamenti Riabilitativi Interventi Precoci in salute mentale (TRIP) a Direzione Universitaria della ASL 1 dell'Aquila (Direttrice: Prof.ssa Rita Roncone).

Diverse sono state le iniziative a livello nazionale e locale condotte in oltre 30 anni di attività del SACS.

Negli anni sono stati organizzati convegni specifici per cui sono convenuti a L'Aquila il 10 dicembre 1999 molti responsabili dei servizi di Consultazione psicologica degli Atenei italiani con pubblicazione degli atti (Casacchia et al., 1999). Nell'ottobre del 2004 è stato organizzato un secondo convegno dal titolo “*Sopravvivere all'Università*” che ha visto confrontarsi esperienze rilevanti delle varie sedi universitarie (Giosuè et al., 2005).

Una delle più recenti presentazioni dell'attività del SACS è stata condotta nell'ambito del Convegno Nazionale “La salute mentale nei giovani 2.0. 40 anni dopo la legge 180: metodi “moderni”, L'Aquila 19 maggio 2018 con la presentazione di Serrone D., Parnanzone S., Pizziconi G., Quarta E., Giusti L., Roncone R., Ca-

sacchia M. *“Il Servizio di Ascolto e Consultazione per Studenti dell’Università dell’Aquila dal 1991 ad oggi: la lunga storia del supporto agli studenti universitari”*.

Tra il 2002 e il 2005, il SACS ha condotto due specifici progetti finanziati tramite la Misura C 2. – az. 1.II Annualità 20011 - POR Abruzzo 2000/2006 – Progetto *“Servizio di Ascolto e Consultazione per Studenti: una scelta universitaria di successo”* e Progetto *“SALE - Servizio di Ascolto e Livelli Essenziali”*. Direzione: Prof. Massimo Casacchia Progettazione: Prof.ssa Rita Roncone (finanziamento di € 516.000).

Il Progetto *“Servizio di Ascolto e Consultazione per Studenti: una scelta universitaria di successo”* ne ha potenziato l’attività e negli anni 2003-04 è stato aperto anche uno sportello il giovedì pomeriggio presso la Facoltà di Ingegneria, a Monteluco di Roio, nel Presidio medico, di fronte alla portineria.

Nell’ambito delle politiche indirizzate a prevenire l’insorgenza delle cause di abbandono, a contenere i tempi di permanenza degli studenti entro la durata legale di corso di studio ed a promuovere e sostenere il successo scolastico, l’Università degli Studi de L’Aquila, ed in particolare il SACS e la Commissione di Ateneo per l’Orientamento ed il Tutorato, ha sviluppato un Progetto integrato, denominato *“SALE, Servizio di Ascolto e Livelli Essenziali”*, indirizzato sia al counselling universitario, e di conseguenza agli studenti che hanno già intrapreso gli studi universitari, sia gli studenti delle scuole medie superiori per aiutarli a verificare le loro competenze prima dell’ingresso nel mondo universitario. Il sotto-progetto *“Valutazione dei saperi minimi per la prevenzione della dispersione universitaria”* riguardava la realizzazione di strumenti di autovalutazione informatizzati e multimediali sui cosiddetti «saperi essenziali» da sottoporre agli studenti delle Scuole Medie Superiori nel corso del IV e o V anno in vista dell’iscrizione all’Università, strumenti relativi all’insieme di nozioni, conoscenze ed attitudini che le singole Facoltà potevano ritenere essenziali per un armonico ingresso nell’Università da parte degli studenti.

4.1 Le sfide del SACS: dal sisma aquilano alla pandemia da COVID-19

Due eventi negli ultimi tredici anni hanno senza dubbio rappresentato momenti critici per la comunità studentesca, quali il sisma che ha colpito L’Aquila e il suo comprensorio nel 2009, con un impatto traumatico nella vita di chi è stato esposto direttamente e indirettamente a tale catastrofe; di seguito, la più recente pandemia del COVID-19 che, senza dubbio, ha stravolto a livello nazionale e internazionale il modo di vivere, lavorare e studiare e interagire con l’altro.

Nei primi 4 mesi dopo il terremoto del 2009, 140 studenti (70% donne, 30% uomini, età media $24,4 \pm 5,62$) hanno chiesto aiuto al SACS. Di questi studenti, l’80% era stato esposto al terremoto ed al 12,4% è stato diagnosticato un disturbo da stress post-traumatico, DSPT (Casacchia et al, 2012).

Su coloro che a sei mesi dall’evento avevano sviluppato un quadro clinico ascrivibile al DSPT, al confronto con coloro che non avevano sviluppato tale disturbo, sono stati individuati i fattori predittivi che ne hanno favorito l’insorgenza: tra questi il timore persistente di scosse secondarie (OR 57,6) sembrava aumentare la probabilità dello sviluppo del DSPT, seguito da una riduzione della memoria di lavoro (OR 48,2) e dalla diagnosi di Disturbo Acuto da Stress, DAS, nelle prime 4 settimane dopo il terremoto (OR 17,4) (Roncone et al., 2013). Il Servizio di Ascolto e Consultazione per Studentesse e studenti (SACS), coerentemente e in analogia alla funzione svolta nei mesi e negli anni successivi al terremoto dell’Aquila, si è mostrato disponibile ad aiutare gli studenti, soprattutto quelli colpiti direttamente o indirettamente dal sisma dell’Italia Centrale del 2016, che ha causato in loro sentimenti di sofferenza psichica.

La Pandemia da COVID-19 ha rappresentato un secondo evento critico con impatto significativo sulla nostra comunità studentesca. Il gruppo di ricerca diretto dalla prof.ssa Roncone e dal prof. Casacchia negli ultimi anni precedenti la pandemia stava già lavorando alla strutturazione e adozione di programmi terapeutici digitalizzati per la gestione dell’ansia (Salza et al., 2020). Sono state sviluppate piattaforme digitali utili per offrire un ambiente protetto, attraverso il quale lo psicologo clinico ed il paziente possono comunicare e portare avanti un percorso a distanza (Bucci et al., 2019). Nella situazione emergenziale si è assistito ad un incremento dell’utilizzo di queste piattaforme, che, piuttosto che integrare la modalità di relazione terapeutica “face to face”, l’hanno dovuta pienamente sostituire. A seguito di questa emergenza sanitaria, infatti, a partire dal 16 marzo 2020 e nell’ambito del Progetto SACS#iorestoacasa, il Servizio ha erogato, ed ancora oggi eroga, le sue attività di supporto attraverso l’utilizzo di una piattaforma digitale protetta, Psydit.com. Gli studenti che hanno chiesto aiuto al SACS durante il lockdown nazionale erano per l’80% donne, con un’età media di 22 anni e provenivano da diversi corsi dell’Ateneo, con un maggior accesso da parte dell’area medica e delle professioni sanitarie, ma con accessi sia da corsi umanistici che scientifici. L’80% degli studenti era fuorisede e, fra questi, il 18% è

rimasto “bloccato” all’Aquila per tutta la durata del lockdown. Gli studenti riferivano di percepire come fattori stressanti la difficoltà di adattamento alle nuove modalità di svolgimento delle attività accademiche (23.3%), la mancanza di autonomia (19.4%) ed i conflitti con i familiari. Inoltre, lamentavano disturbi del sonno, difficoltà nella concentrazione e perdita di energia (Giusti et al., 2020).

4.1.1 *L’impatto della didattica a distanza (DaD) sul rendimento accademico degli studenti universitari*

Quale impatto ha avuto la DaD (didattica a distanza) sugli studenti universitari? Quali i fattori predittivi di uno scarso rendimento accademico?

In relazione a come gli studenti del nostro Ateneo abbiano percepito la DaD e come quest’ultima abbia impattato sui risultati accademici, da un nostro studio recente (Giusti et al., 2021) su un campione di 203 studenti universitari è stato evidenziato come il 56% ha riferito un peggioramento della concentrazione attribuito alla mancanza di interazioni sociali (81,5%), alla distrazione dell’ambiente domestico (45,6%) ed alla difficoltà di organizzazione dello studio (50%), alla demoralizzazione (40%). Gli studenti presentavano un livello moderato di depressione, la quale sembra aver impattato sulla quantità di esami programmati, superati e sull’esito degli stessi.

Nonostante alcune difficoltà percepite nell’adattarsi alla nuova modalità di erogazione della didattica, il grado di apprezzamento della DaD è risultato più che sufficiente.

Il SACS ha resistito all’usura provocata da questi eventi traumatici e delle scarse risorse grazie all’impegno ed all’entusiasmo di molti operatori, che, come volontari, hanno dato tempo e competenza, garantendo supporto costante e ininterrotto ai giovani studenti.

Il SACS nell’ambito della promozione della **Terza Missione** e in linea con gli obiettivi del **PIANO STRATEGICO DI ATENEIO 2020-2025**, intende continuare e potenziare la propria attività di sostegno psicologico agli studenti del nostro Ateneo, incrementandone l’accessibilità anche attraverso il sussidio di interventi cognitivo-comportamentali erogati online.

5. Conclusioni

Il tutorato non è passato “di moda”. A sottolinearne l’attualità e la rilevanza è lo stesso Modello di Accredimento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (ANVUR, ottobre 2022), nel quale l’orientamento ed il tutorato rappresentano uno specifico punto di attenzione (D.CDS.2.1), quale requisito nella erogazione della didattica dei Corsi di Studio. Rappresenta un sistema aperto e flessibile in cui sono coinvolti tutti coloro che sono interessati al benessere e alla qualità del sistema universitario, sistema che vede la centralità dello studente. Come è stato sottolineato, il docente svolge un fondamentale ruolo di accompagnamento e di mentoring nei riguardi della popolazione studentesca. In questa visione integrata anche il docente ha il diritto di vivere la sua esperienza didattica nel modo più soddisfacente possibile. L’atmosfera che si percepisce nelle sedi universitarie svolge un ruolo fondamentale per il successo accademico degli studenti e per la loro buona qualità di vita. Si auspica pertanto che il sistema tutorato si trasformi nel futuro in una co-costruzione nel percorso formativo in cui sono coinvolti i docenti, gli studenti, ognuno con il proprio contributo, con le proprie aspettative e con le proprie speranze.

Ringraziamenti

Si ringrazia il Gruppo di Lavoro per la Qualità del Dipartimento Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienza della vita e dell’ambiente, e il Servizio di Ascolto e Consultazione per Studentesse e studenti (SACS), Direttrice Prof.ssa Rita Roncone, Università degli Studi dell’Aquila.

Bibliografia

Casacchia, M., Arduini, L., & Roncone, R. (1999). *Servizi di consultazione psicologica per gli studenti universitari: esperienze a confronto: atti della giornata di studio* - L’Aquila, 10 Dicembre 1999. L’Aquila: Università degli Studi dell’Aquila.

- Casacchia, M. Pollice, R., & Roncone, R. (2012). The narrative epidemiology of L'Aquila 2009 earthquake. *Epidemiology and Psychiatric Sciences*, 21(1), pp. 13-15. doi: 10.1017/S2045796011000801.
- Gallo, P., Bani, M., Bellini, T., Casacchia, M., della Rocca, C., Familiari, G., Mazzeo, A., Merli, M., Moncharmont, B., Montagna, L., Muraro, R., Riggio, O., Rosso, U., Maria Grazia Strepparava, M.G., Valli, M., & Viola, F. (2017). Le principali cause del ritardo studentesco. *Med. Chir.* 74. 3366-3371. doi: 10.4487/medchir2017-74-2.
- Giosuè, P. (2005). Rilevamento dei fattori stressanti in una popolazione di studenti universitari. *Sopravvivere all'Università*, L'Aquila, Giugno 2005.
- Giusti, L. Salza, A., Mammarella, S., Bianco, D., Ussorio, D., Casacchia, M., & Roncone, R. (2020). #Everything Will Be Fine. Duration of Home Confinement and "All-or-Nothing" Cognitive Thinking Style as Predictors of Traumatic Distress in Young University Students on a Digital Platform During the COVID-19 Italian Lockdown. *Frontiers in Psychiatry*, 11. doi: 10.3389/fpsyt.2020.574812.
- Giusti, L., Mammarella, S., Salza, A., Del Vecchio, S., Ussorio, D., Casacchia, M., & Roncone, R. (2021). Predictors of academic performance during the COVID-19 outbreak: impact of distance education on mental health, social cognition and memory abilities in an Italian university student sample. *BMC Psychology*, 9(1), 142. doi: 10.1186/s40359-021-00649-9.
- Hafferty, F.W. & O'Donnell, J.F. (2015). *The Hidden Curriculum in Health Professional Education*. University Press of New England. doi: 10.7899/JCE-15-20
- Roncone, R., Giusti, L., Mazza, M., Bianchini, V., Ussorio, D., Pollice, R., & Casacchia, M. (2013). Persistent fear of aftershocks, impairment of working memory, and acute stress disorder predict post-traumatic stress disorder: 6-month follow-up of help seekers following the L'Aquila earthquake. *SpringerPlus*, 2(1), pp. 1-11. doi: 10.1186/2193-1801-2-636.
- Salza, A., Giusti, L., Ussorio, D., Casacchia, M., & Roncone, R. (2020). Cognitive behavioral therapy (CBT) anxiety management and reasoning bias modification in young adults with anxiety disorders: A real-world study of a therapist-assisted computerized (TACCBT) program Vs. "person-to-person" group CBT. *Internet Interventions*, 19. doi: 10.1016/j.invent.2020.100305.